

SANITÀ La direttrice dell'Istituto zooprofilattico: «Attivato piano di sorveglianza nella regione»

La zanzara porta il terribile virus del Nilo

Controlli anche sulle donazioni di sangue

→ La stagione del "caldo-umido" è ormai arrivata e non bisogna farsi trovare impreparati, soprattutto dal nemico numero uno dell'uomo che si chiama zanzara. Spesso viene attribuita all'estate esclusivamente, ma gli esperti lo spiegano a chiare parole: «Ormai la zanzara è presente tutto l'anno, complici le alte temperature che si sono registrate negli ultimi anni» spiega la dottoressa Maria Caramelli, direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta che ieri mattina ha aperto il convegno sul tema. «Questo insetto è un rischio, è diffuso anche nei paesi occidentali ed è in grado di trasmettere virus che possono mettere a serio rischio la salute dell'uomo, come il West Nile virus».

Questo virus è responsabile della malattia West Nile Disease e può essere trasmesso anche all'uomo attraverso la puntura dell'insetto e causare forme neuroinvasive e sospette febbri estive.

Al 15 gennaio di quest'anno in Italia sono state segnalate forme febbrili da virus West Nile (in Emilia Romagna, con tre casi) e forme neuroinvasive (in Emilia Romagna con 7 casi,



La dottoressa Maria Caramelli

Lombardia con 13, e un caso in Veneto). «In Piemonte - spiega la dottoressa Caramelli - non sono mai stati segnalati casi umani di malattia West Nile, ma particolare attenzione deve essere posta dai presidi sanitari per identificare precocemente i casi di malattia attraverso il monitoraggio delle forme neuroinvasive e delle sospette febbri estive». Secondo i dati dell'Istituto zooprofilattico, dal 2011 oltre 100mila zanzare sono state catturate, contate, identificate a livello di spe-

cie e sottoposte a indagini di laboratorio nell'ambito di un piano di sorveglianza dell'Istituto destinato a individuare la presenza di agenti patogeni responsabili di infezioni nell'uomo e negli animali. Il piano, sostenuto dalla Compagnia di San Paolo e attivato in stretta collaborazione con l'ospedale Amedeo di Savoia, il Seremì, l'Ipla e la Facoltà di medicina veterinaria di Torino, ha permesso di scoprire, nello scorso agosto, la prima positività per il virus West Nile in Piemonte in zanzare catturate in provincia di Alessandria. Poche settimane dopo è stata riscontrata positività sierologica anche in un cavallo della stessa zona. Il network sanitario regionale ha permesso anche di avviare procedure di controllo sulle donazioni di sangue in provincia di Alessandria.

Come ridurre i rischi? Posizionare zanzariere alle finestre o impianti di aria condizionata, usare repellenti sulla persona e nell'ambiente (piastrine, fornelli, vaporizzatori), indossare abiti di colore chiaro con maniche e pantaloni possibilmente lunghi, evitare l'uso di profumi e dopobarba.

Liliana Carbone

